

L'Assemblea Permanente Studentesca è stata costituita circa due me-
si fa allo scopo di creare un fronte di lotta contro la Legge Finan-
ziaria e per rilanciare un'iniziativa politica all'interno dell'Uni-
versità dopo anni di assenza. Immediatamente ha coagulato al suo in-
terno non soltanto studenti, ma anche precari e disoccupati; questo
non certo per una forzatura ideologica, ma perchè la Finanziaria, per
la vasta portata del suo attacco, ha colpito vari settori sociali fa-
vorendone automaticamente una loro ricomposizione. Alle prime inizia-
tive nell'Università hanno fatto seguito quelle dei precari della fie-
ra, dalle quali si sono sviluppate forme d'intervento politico nell'U-
niversità con assemblee, cortei ed alcune occupazioni.

In questa fase L'Assemblea Permanente ha rappresentato il motore di
una nuova iniziativa politica nell'Università ed è sempre stata pre-
sente all'interno di ogni iniziativa promossa dai singoli collettivi
(DAMS, Magistero), appoggiando iniziative di lotta negli studentati,
ed organizzando, in occasione della giornata di festa e lotta (5 no-
vembre), un blocco delle mense. Oltre a caratterizzarsi, quindi, nel
la lotta contro la Finanziaria, l'Assemblea Permanente si è proposta
e si propone tuttora di affrontare i problemi specifici dell'Universi-
tà, a partire da quelli che riguardano i servizi, la didattica, gli
spazi, fino ad occuparsi di tematiche più complessive riguardanti l'im-
postazione dell'istituzione universitaria, la struttura del sapere, il
rapporto tra Università e sbocco occupazionale, la funzione stessa del-
l'Università rispetto all'apparato produttivo ed all'intera società.
Noi riteniamo che la mobilitazione debba partire soprattutto da inizia-
tive di base come quelle dei collettivi ed è indispensabile lavorare
all'interno delle singole realtà perchè vengano costruite, non trala-
sciando un'attività costante di denuncia e di rivendicazione.

Ma non va trascurata, parallelamente, la necessità di una sintesi poli-
tica più ampia, cui l'Assemblea Permanente ha risposto in una prima fa-
se di mobilitazione. Noi proponiamo senz'altro forme di coordinamento
tra i collettivi di facoltà e le varie realtà di base, allo scopo di
incentivare lo sviluppo di una comunicazione fra di esse, ma un coordi-
namento, che è ancora tutto da costruire, non può non tener conto an-
che di esigenze di analisi e di iniziative più generali.

In particolare la Legge Finanziaria non è ancora passata e noi ritenia-
mo tuttora importante l'opposizione alla legge, un terreno, questo, su
sul quale L'Assemblea Permanente ha intenzione di continuare ad impe-
gnarsi. A partire da quest'argomento e da una necessità di aprire spa-
zi ancora aperti per una discussione più complessiva, l'Assemblea Per-
manente continua a conservare una sua funzione specifica politica.

Siamo comunque consapevoli che vada aperta una discussione sulle forme
più idonee per dare in continuità in futuro ad un intervento che deve
tenere conto di singole rivendicazioni, pienamente legittime, e di un
loro coagulo, ma anche di un approccio più generale sulla condizione
studentesca e sul ruolo della struttura universitaria.

PER DISCUTERE DI QUESTI TEMI ABBIAMO CONVOCATO UNA

ASSEMBLEA

GIOVEDÌ ORE 15,30
AULA BIANCA DI LETTERE

ASSEMBLEA PERMANENTE
STUDENTESCA